

programma sull'utilizzo di queste tecnologie (esse, peraltro, possono essere impiegate su tante altre strade ed autostrade del paese). In questo caso, trattandosi di un sistema già funzionante, riteniamo di trovarci di fronte ad una emergenza: bisogna trovare i soldi per far funzionare questo sistema, per cui non ritiro la mia proposta emendativa.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tocci 25.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	139
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tocci 25.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	349
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Folena 25.010.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per esprimere l'intenzione di apporre la mia firma agli

articoli aggiuntivi Folena 25.010 e 25.011. Poco fa abbiamo trattato l'argomento acqua: ebbene, queste proposte emendative propongono di istituire a carico dei concessionari di acque minerali l'obbligo di corrispondere allo Stato ed alle regioni interessate un canone annuo commisurato al quantitativo di acqua estratta ed alle caratteristiche del giacimento. Si tratta di una norma particolarmente importante perché si prevede che il 50 per cento del fondo di solidarietà istituito grazie al gettito di tali canoni sia finalizzato a promuovere il finanziamento di progetti in sede nazionale e internazionale per garantire il maggiore accesso possibile alle risorse idriche. Ciò in coerenza con un principio, quello della garanzia dell'accesso all'acqua a livello universale, che ritengo assolutamente essenziale. In tal senso si muovono entrambi gli articoli aggiuntivi sopra citati, per cui raccomando all'Assemblea di riservare ad essi una particolare attenzione.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, data l'importanza delle proposte emendative e della materia trattata, vorrei sottoscrivere gli articoli aggiuntivi Folena 25.010 e 25.011.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 25.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	348
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	134
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 25.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	134
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 25.012, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	350
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	346
<i>Hanno votato no</i> .....	3).

Prendo atto che l'onorevole Pistone ha erroneamente espresso un voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mastella 25.013.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, il gruppo della Margherita condivide l'orientamento e il senso sotteso a questo articolo aggiuntivo, che richiama l'attenzione dell'Assemblea sui programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, da cui l'acronimo PRUSST. E credo che possa essere proprio tale acronimo a ricordarci che, anche in

questa materia, occorre andare alla ricerca del tempo perduto, poiché i PRUSST hanno costituito l'esperienza più significativa della programmazione territoriale di questi anni. Ci sono stati 78 PRUSST con la partecipazione di moltissimi enti e soggetti promotori (regioni, privati) che hanno dato vita a circa 11 mila interventi, per un complesso di oltre 100 milioni di euro di valore degli interventi infrastrutturali previsti.

Tuttavia, tale programmazione è rimasta un po' abbandonata allo stato degli incentivi alla progettazione, mentre invece occorrerebbe stimolare meglio la ripresa della grande mole di progetti urbani e di sviluppo ambientale sviluppati con i PRUSST.

Anche la presente proposta emendativa costituisce un richiamo alla ricerca del cofinanziamento in sede europea, vale a dire non di una posizione di attesa dei finanziamenti statali per le infrastrutture, ma alla ricerca del tempo perduto anche sul piano degli strumenti finanziari e per la realizzazione delle opere pubbliche.

Tuttavia, di questo articolo aggiuntivo non condividiamo la parte finale, relativa al conferimento di poteri straordinari ai presidenti di regioni e comuni in qualità di commissari straordinari che rispondono solo ai principi costituzionali in materia di affidamento dei lavori e, quindi, in sostituzione delle ordinarie regole di concorrenza nelle gare di appalto. Ciò ci appare una forzatura, in quanto riteniamo che non possa costituire un modello ordinario nell'affidamento dei lavori.

Comunque, il merito di questa proposta emendativa è quello di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla programmazione negoziata in materia di infrastrutture, che rappresenta lo strumento principale per far crescere gli interventi di infrastrutturazione e di sviluppo sostenibile nel nostro paese *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mastella 25.013, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	348
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	130
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

GUIDO CROSETTO. *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Propongo l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Lupi 25.014.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Lupi 25.014 si intende accantonato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Iannuzzi 25.017.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, in verità speravo che l'onorevole Crosetto chiedesse l'accantonamento anche di questo articolo aggiuntivo. Infatti, esso risulta più o meno simile a quello precedente. L'articolo aggiuntivo in oggetto stanziava un minimo di fondi per il completamento della ricostruzione delle aree terremotate della Basilicata, della Campania e di altre zone purtroppo colpite da un terribile sisma.

Sono consapevole che vi sono alcuni colleghi del nord che, probabilmente, non conoscono bene quanto realmente accaduto e in che modo sono stati effettivamente spesi i soldi per la ricostruzione.

Tutti gli amministratori, di ogni colore politico, si sono ben comportati, spendendo opportunamente i soldi.

Qualora si fosse verificata qualche distorsione nell'impiego dei fondi, questa non è avvenuta nel settore edilizio, in particolare per quanto riguarda le case. Forse è avvenuto in altri settori, dove — per dirla tutta — vi è stata la partecipazione di molti imprenditori del nord, calati nel Mezzogiorno a seguito di quella drammatica vicenda. Ho voluto dirlo perché questa è la verità storica *(Commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana)*.

Detto questo, auspico che il relatore Crosetto possa raccogliere l'invito ad accantonare l'articolo aggiuntivo in oggetto. *(Una voce dai banchi del gruppo della Lega Nord Federazione Padana: « Pinocchio ! »)*

Di Pinocchio in quest'aula ce n'è uno solo. Ha mentito al popolo italiano *(Vivi commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana)*...e a tutti i lombardi, amici tuoi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, perché protestate? La Lombardia è grande, dal tempo di Manzoni e anche da prima!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Adduce. Ne ha facoltà *(Vivi commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana)*.

Onorevoli colleghi, ho dato la parola all'onorevole Adduce. Vi pregherei di lasciarlo parlare, in quanto è un modo di atteggiarsi corretto dal punto di vista parlamentare...

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, mi scusi ma vorrei soltanto aggiungere una considerazione per concludere il mio intervento. Si tratta soltanto della vivacità del dibattito parlamentare. Nessuno si scandalizzi.

Mi auguro che il relatore Crosetto possa accogliere la richiesta da me avanzata.

PRESIDENTE. Accogliamo la sua richiesta nei tempi supplementari..!

Ha facoltà di parlare, onorevole Adduce.

SALVATORE ADDUCE. Signor Presidente, più semplicemente e cercando di non irritare la sensibilità di alcuno, vorrei dire che lo Stato, nel momento in cui ha assunto degli impegni, deve semplicemente mantenerli. L'articolo aggiuntivo in oggetto tende esclusivamente a far rispettare gli impegni, assunti dallo Stato italiano nei confronti di un'area che ha subito 24 anni fa — il 23 novembre, quindi tra pochi giorni ricorre il ventiquattresimo anniversario — uno dei più distruttivi terremoti della storia recente nel nostro paese.

Lo Stato ha assunto degli impegni, degli obblighi nei confronti di quei territori, così come li ha assunti, anche recentemente, nei confronti di altri. Quindi, deve mantenere gli impegni e si deve completare il processo di ricostruzione, anche se gli anni purtroppo gridano vendetta al cospetto di Dio, oltre che degli uomini. È nostra colpa quella di non essere riusciti a realizzare la ricostruzione nei tempi dovuti.

Anche questo serve a riparare e a mettere una «toppa» a un problema gravissimo determinatosi nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Crosetto se intenda accogliere la richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Iannuzzi 25.017.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Signor Presidente, ricordo al collega Lettieri, che ascolto sempre con interesse, che l'articolo aggiuntivo in esame è totalmente diverso rispetto alla proposta emendativa dell'onorevole Lupi, precedentemente accantonata. Quest'ultima si riferiva al programma sperimentale per la realizzazione di alloggi in locazione a canone economicamente sostenibile. L'articolo aggiuntivo in esame si riferisce invece a un tema importantissimo, richiamato in numerose altre proposte emendative, relativo alla possibilità di intervenire, tramite la legge finanziaria, in situazioni di calamità naturali, di disastro e via dicendo.

Ho precedentemente chiesto il ritiro di talune proposte emendative, esprimendo subordinatamente parere contrario, in considerazione dell'impegno, da parte del Governo, a riassorbire tali richieste, tutte legittime, nell'ambito di uno stanziamento per la protezione civile per non privilegiare alcune situazioni rispetto ad altre, nell'impossibilità di dare risposte ad istanze che hanno pari dignità.

Pertanto, non accedo alla richiesta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Iannuzzi 25.017, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	339
Votanti .....	338
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	123
Hanno votato no ..	215).

Prendo atto che gli onorevoli Campa e Zanetta non sono riusciti a votare.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare (*Commenti — Applausi*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei suscita invidia anche da parte dei più anziani...!

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, deluderò le attese dei colleghi, in quanto mi limiterò a richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un particolare che è certamente sfuggito ai più, come, ahimè, è sfuggito ai più il contenuto del mio ormai noto emendamento. L'emendamento testé votato, e dunque ammesso alla votazione, è coperto nella tabella B. Ciò la dice lunga sul fatto che molti ritengono che con il

mio emendamento siano stati tagliati tutti i fondi della tabella B: non è così, onorevoli colleghi! Nel corso del dibattito, vi spiegherò come era costruito quell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Siamo in trepida attesa! Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Luongo 25.019, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	351
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	124
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Vigni 25.022.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

**MARISA ABBONDANZIERI.** Signor Presidente, siamo onorati della presenza del ministro Matteoli, che ha ritenuto di intervenire in occasione della discussione sull'articolo 25 del disegno di legge finanziaria. Tale articolo, che è stato già votato, costituisce il paradigma di quella che è stata ed è l'attività svolta dal ministro in questi anni. Si tratta infatti di un articolo completamente vuoto di scelte sull'ambiente, nonostante il titolo.

Tuttavia, il ministro ha aggiunto una considerazione significativa. Egli ha affermato che vorrebbe sostenere l'emendamento presentato, ad esempio, dall'onorevole Buontempo, ma non vi sono risorse per la difesa del suolo e per le politiche ambientali, e dunque «vorrei ma non posso». Ritengo che un ministro che fa tali affermazioni quanto meno vive fuori dal

mondo. È infatti assodato che le nostre società hanno anzitutto bisogno di interventi di politica ambientale.

Lo dico, anche perché la pochezza delle politiche ambientali o dell'articolo 25 di questa legge finanziaria si sposano molto male, signor ministro, con quel cartello a dimensione palazzo che avete tenuto a piazza Venezia sulla questione dei parchi e con le pagine a pagamento che avete preso dai giornali nelle quali ella, tramite i suoi collaboratori (Clini ed altri), avete dichiarato che in questi anni avete fatto le migliori politiche ambientali.

Vede, signor ministro, se solo lei risparmiasse su quel terreno del tutto inutile, dove si è consegnato agli italiani anche un CD per la sua campagna elettorale, ci sarebbero i soldi per questo articolo aggiuntivo e per quello del collega Buontempo. Le vorrei ricordare che lei tra pochi giorni discuterà in aula la delega ambientale, quella delega per la quale metterà a disposizione — perché così ha fortemente voluto — 500 milioni di euro per promuoverla e per farla conoscere. Ebbene, se solo risparmiasse anche su questo terreno, probabilmente, ci sarebbe qualche euro in più. Infatti, tutta l'attività da lei svolta in questi anni è imperniata sulla delega e sulla sua personale promozione, quando oramai le politiche su Kyoto sono politiche inevitabili, non per società a guida di centrosinistra, ma per le società evolute, quelle che debbono fare i conti con questi temi nei prossimi anni per la loro sopravvivenza.

Comunque, visto che lei è qui, la consigliamo di prendere atto che in questa legge finanziaria lei non ci ha messo niente e, nonostante tutto, non sarà capace di metterci alcuna somma per le politiche ambientali, tanto che viene da chiedersi se, di fatto, di questi tempi, serva più un ministro dell'ambiente *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo)*.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vigni 25.022, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	342
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Realacci 25.023.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo per ricordare che abbiamo a lungo affrontato questi temi sui quali torneremo in seguito. Volevo soltanto dire al ministro, approfittando della sua presenza, che noi abbiamo presentato diversi emendamenti — e altri ne presenteremo — riguardanti la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, volti ad attrezzare il nostro paese sulle politiche previste dall'attuazione del Protocollo di Kyoto. Come è noto, l'Italia, che doveva ridurre del 6,5 per cento le emissioni di gas serra dal 1990 entro il 2010, le ha invece aumentate — questo anche durante il Governo dell'Ulivo, per dire la verità — in una misura tra il 7,5 e l'8 per cento. Quindi, noi oggi abbiamo davanti un compito molto impegnativo di cui non c'è assolutamente traccia in questa legge finanziaria.

Ora lei, signor ministro, all'inizio di dicembre dovrà partecipare alla COP 10 in Argentina, non so se accompagnato anche dal neoministro degli esteri, che non sappiamo bene chi sarà, anche se ci sono alcune indiscrezioni in materia. Ci piacerebbe che il nostro paese non andasse lì a fare la solita pessima figura di promettere cose che poi non vengono mantenute. Quindi, vorremmo avere un'occasione — meglio se in questa legge finanziaria, al-

trimenti dopo —, in cui ci venga illustrato in che maniera il nostro paese intende ottemperare agli impegni presi più volte in sede internazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Realacci 25.023, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Avverto che, avendo acquisito l'assenso del relatore e non essendovi obiezioni, e concluso l'esame degli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 25, passeremo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 25.024.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippeschi. Ne ha facoltà.

MARCO FILIPPESCHI. Intervengo per aggiungere la mia firma a tale proposta emendativa. Con l'articolo aggiuntivo al nostro esame si propone l'istituzione di un fondo, con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro per l'anno 2005, per promuovere progetti di ricerca e di sviluppo dell'idrogeno quali vettore energetico prodotto da fonti di energia rinnovabili: solare, eolica, idraulica, geotermica o estratta da biomasse. Si tratta di una prima misura volta ad imprimere un'accelerazione alle politiche attive per l'impiego dell'idrogeno, le stesse che impiegano altri grandi paesi, a partire da Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Olanda.

L'Unione europea, a partire dal sesto programma-quadro, sostiene la ricerca per l'utilizzazione della tecnologia dell'idrogeno, e recentemente ha approvato un programma decennale per la produzione e l'impiego dell'idrogeno, finanziando con importanti risorse, azioni quali quelle che potrebbero essere sostenute con il fondo da noi proposto, anche attraverso *partnership* pubblico-private.

L'Italia deve accelerare, e può farlo anche con misure che possano contribuire a diminuire il divario molto grave che ci penalizza proprio nel campo decisivo della ricerca e dello sviluppo. E può e deve farlo in un settore determinante per il futuro quale quello della produzione di energia e dei sistemi energetici a più basso impatto ambientale, per conseguire gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

Chiedo ai colleghi di essere sensibili agli appelli provenienti dalla comunità scientifica, con in testa il professor Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, presidente dell'ENEA e vicepresidente del comitato europeo per l'idrogeno istituito dalla Commissione europea. Vi chiedo di ascoltare la domanda proveniente da tante imprese, disponibili a misurarsi sulla frontiera innovativa dell'idrogeno.

Oggi con la legge finanziaria, e domani con il collegato, possiamo fornire delle risposte forti, già mature, che costituiscono un investimento per il futuro del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vigni 25.024, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	344
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	173

*Hanno votato sì* ..... 125

*Hanno votato no* .. 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lettieri 25.025, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	348
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> ..... 123	
<i>Hanno votato no</i> .. 224).	

Avverto che, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato l'esame dell'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 25.026.

Come preannunciato, passeremo ora all'esame dell'articolo 27.

#### ***(Esame dell'articolo 27 – A.C. 5310-bis)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 5310-bis sezione 6*).

Ricordo che a seguito dell'approvazione, nella seduta del 9 novembre scorso, dell'emendamento Boccia 1.1, risultano preclusi per sopravvenuta incapacità della copertura, i seguenti emendamenti: Tocci 27.03, Duca 27.014, Mazzarello 27.016, Raffaldini 27.019, Grandi 27.021, Albonetti 27.023 e Rosato 27.024.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**GUIDO CROSETTO, Relatore.** Signor Presidente, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento Palmieri 27.3, mentre vi è un invito al ritiro degli emendamenti Zanetta 27.8, Ascierio 27.6, Peretti 27.18, Alberto Giorgetti 27.24,

27.25 e 27.29, De Laurentiis 27.36 e 27.40, altrimenti il parere è contrario. Raccomanda, inoltre, l'approvazione dell'emendamento 27.602 della Commissione ed accetta gli emendamenti 27.600 e 27.601 del Governo. Infine, vi è un invito all'accantonamento dell'emendamento Alberto Giorgetti 27.38. Il parere è contrario sui restanti emendamenti nonché sul subemendamento Folena 0.27.600.1.

PRESIDENTE. E il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Magnolfi 27.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà (*Applausi*).

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, colleghi, a proposito dell'articolo 27 vi è una cosa che colpisce più di tutte le altre, e cioè la completa mancanza di una visione di sistema. Infatti, vi sono previsti un po' di sconti per i computer ai sedicenni, un po' di sconti per il portatile agli insegnanti (io continuo a non capire — e l'ho già detto a proposito della legge finanziaria di un anno fa — perché si danno i computer portatili invece del *desktop* fisso, dato che costa molto meno), poi vi è qualche sconto ai dipendenti pubblici (che non costa nulla al Governo perché viene fatto dai produttori), qualche abbonamento gratuito alle famiglie che stipulano contratti per l'ADSL. L'unico criterio è il sostegno al consumo con una visione molto particolaristica, che concede molto anche alla propaganda, niente è previsto per gli investimenti strategici. L'unico investimento di qualche consistenza è l'omaggio per tutte le famiglie, senza nessuna limitazione di reddito (e quindi faccio riflettere anche sull'iniquità di questa misura), per l'acquisto del *decoder* per il digitale terrestre.

Ora, noi siamo favorevoli allo sviluppo del digitale terrestre; lo voglio sottolineare, perché qualcuno non ci scambi per retrogradi o addirittura per luddisti. Riteniamo, tuttavia, che questo obiettivo debba essere legato allo sviluppo della democrazia elettronica, altrimenti il *decoder* può servire ad interagire con *l'Isola dei famosi* o col *Grande fratello* dalla poltrona di casa propria, ma certo non aiuta nella costruzione della società della conoscenza e degli obiettivi dettati dall'Agenda di Lisbona.

Noi pensiamo che la priorità sia un'altra, cioè quella di usufruire della straordinaria possibilità di accedere ai servizi attraverso un'unica piattaforma digitale che consenta l'integrazione fra i vari *media*. Allora, colleghi, in questa legge finanziaria da una parte si regalano *decoder* in maniera — lo ripeto — iniqua perché non vi sono limitazioni di reddito per le famiglie a cui si offre questo omaggio e dall'altra si danno bastonate in testa alla pubblica amministrazione. Ma questi servizi su piattaforma digitale terrestre chi li produrrà, chi costruirà un sistema di interazione reale col cittadino, in un momento in cui per esempio gli enti locali, che sono i principali interlocutori sul piano dei servizi, non hanno neanche le risorse per mantenere in piedi i servizi essenziali legati ad esempio a tutto il settore sociale o sanitario?

Il rischio è che si producano consumatori digitali, ma non cittadini digitali. Se c'è una cosa di cui il nostro paese non ha bisogno, è il sostegno ai consumi, perché esiste già una grande propensione al consumo, anche al consumo tecnologico (pensate solo al fatto che il nostro paese ha registrato il maggiore incremento, rispetto a tutti gli altri paesi europei, nell'acquisto di cellulari per la telefonia mobile).

Abbiamo bisogno di misure coerenti per le imprese, per le infrastrutture di banda larga (in tale direzione vanno le nostre proposte emendative) e per la formazione dei cittadini, che è l'oggetto dell'emendamento in esame che invito l'Assemblea ad approvare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	327
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> ....	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palmieri 27.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	328
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	325
<i>Hanno votato no</i> .....	3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena 27.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lulli.

ANDREA LULLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, l'emendamento in esame è semplice, ma importante. Per la promozione del *made in Italy* avete stanziato solo 40 milioni di euro. Poiché le produzioni del *made in Italy* dei nostri settori manifatturieri sono la punta di diamante con cui ci confrontiamo, come sistema paese, tutti i giorni sui mercati internazionali e poiché rappresentano il patrimonio più importante con il quale riusciamo, anche attraverso l'attivo della bilancia dei pagamenti di questi settori, a pagare la bolletta

energetica, credo sarebbe opportuno lanciare un segnale di attenzione, ove si considerino i momenti di difficoltà che attraversiamo, l'ingresso della Cina nei mercati mondiali e la fine, dal primo gennaio 2005, per tutti i settori legati alla moda, dei contingenti e ciò determinerà sicuramente un impatto formidabile sui mercati internazionali. Vi proponiamo di portare il fondo da 40 a 100 milioni. Non chiediamo di sfondare la spesa pubblica. Sappiamo che tali risorse sarebbero impegnate in modo giusto, perché se sosteniamo le esportazioni dei nostri prodotti del *made in Italy*, sicuramente possiamo realizzare un investimento i cui frutti torneranno nelle casse dello Stato attraverso l'accrescimento della ricchezza prodotta dalla nostra industria. Non voglio fare demagogia, vorrei solo che su ciò si prestasse attenzione, perché sono settori importanti e l'orgoglio del nostro paese.

Auspico che il presidente della Commissione modifichi il proprio parere, che il Governo accolga questo stimolo e si possa trovare un approccio positivo; sarebbe un piccolo segnale, ma pur sempre un segnale verso tanti nostri produttori *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alberto Giorgetti. Ne ha facoltà.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, intervengo rapidamente solo per dire che su questo tema è stata presentata una serie di emendamenti, anche da parte del nostro gruppo. È una questione che sta a cuore alla maggioranza e, quindi, nei prossimi giorni, al di là dell'intervento sulla competitività che il Governo dovrà varare, ci sarà modo di arrivare, non alle somme previste da questo emendamento, viste le condizioni complessive delle risorse pubbliche, ma sicuramente ad un impegno specifico per migliorare ulteriormente lo stanziamento a disposizione.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo solo per un chiarimento. Il collega Giorgetti poco fa ha detto che nei prossimi giorni ci sarà una proposta che interverrà su questo tema. Allora, chiedo al relatore di accantonare l'esame di questo argomento, per trattarlo insieme a quest'altra proposta.

Credo che sia una richiesta motivata dalle questioni di cui prima parlava. Per quale motivo pronunciarsi, se poi ci sarà un'altra proposta? Se si tratta di una proposta all'interno della finanziaria! Se è una proposta che hanno in animo di presentare, come le tante che sono state annunciate negli ultimi giorni e negli ultimi anni e che ancora stiamo aspettando, allora credo sia bene votare e vedere quali sono le reali volontà per promuovere il *made in Italy* e il nostro sistema produttivo nel mondo.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO CROSETTO, *Relatore*. Non mi sembra opportuno accantonare l'emendamento in esame, anche perché « nei prossimi giorni » è un termine vago. C'è anche il Senato, non vorremo esaurire il dibattito qua!

PRESIDENTE. Sta bene. Quella che faceva il collega era una profezia!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 27.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	1

<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 27.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	328
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.602 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	333
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	327
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Chiedo all'onorevole Ascierio se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 27.6.

FILIPPO ASCIERIO. Signor Presidente, ritiro questo emendamento per il semplice motivo che si collega con quanto detto prima dal collega Tocci. Si tratta della possibilità di studiare insieme una forma di sperimentazione e di applicazione di tecnologie per la sicurezza, su un fondo appropriato e non sulla banda larga.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 27.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nieddu. Ne ha facoltà.

GONARIO NIEDDU. Signor Presidente, ho un problema con quel microfono già da qualche giorno; probabilmente questa occasione serve anche per evidenziare questo fatto.

Anche questo emendamento si colloca nell'ambito dei problemi che oggi ha l'impresa, soprattutto quella piccola; lo diceva prima il collega Lulli in relazione al *made in Italy* e lo dicono anche i colleghi di maggioranza; ogni volta che si parla del nostro sistema imprenditoriale, dei suoi bisogni, delle sue necessità, della competitività del sistema, si fanno sempre grandi discorsi; dopodiché, quando si tratta di compiere delle scelte vere, queste scelte le conosciamo tutti! Quelle che poi presenterete fra qualche tempo, così come sono state annunciate oggi, probabilmente per le imprese saranno ancora più negative!

Questo emendamento ha l'obiettivo di intervenire su un aspetto delicato del sistema imprenditoriale. Mi riferisco a quelli che sono i fondi di garanzia per le imprese, soprattutto per quelle piccole, per accedere ai contributi e ai finanziamenti necessari per il sistema imprenditoriale. Quello che noi chiediamo con l'emendamento è spostare alcuni fondi in tal senso; mi pare che la risposta, però, non sia positiva. Ma al riguardo le imprese trarranno le debite conseguenze (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 27.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 332  
Votanti ..... 331

Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 166  
Hanno votato sì ..... 118  
Hanno votato no .... 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cialente 27.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 334  
Votanti ..... 333  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 167  
Hanno votato sì ..... 115  
Hanno votato no .... 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roberto Barbieri 27.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 326  
Votanti ..... 325  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 163  
Hanno votato sì ..... 109  
Hanno votato no .... 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 332  
Maggioranza ..... 167  
Hanno votato sì ..... 112  
Hanno votato no .... 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sgobio 27.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 335  
Maggioranza ..... 168  
Hanno votato sì ..... 113  
Hanno votato no .... 222).*

Avverto che l'emendamento Peretti 27.18 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Panattoni 27.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo brevemente per fare una osservazione di merito circa la proposta emendativa di cui sono cofirmatario e con la quale abbiamo chiesto un nuovo bilanciamento dei fondi per la banda larga rispetto a quelli per il digitale terrestre. Sottolineiamo al riguardo come una sola sia la materia nella quale questo Governo impieghi sempre le sue migliori energie, il digitale terrestre. Ciò emerge anche da questo disegno di legge finanziaria dove sarebbero previste a tal fine risorse per 110 milioni di euro, e sono ben note le necessità di bilancio sussistenti circa tanti altri temi importanti. Richiamiamo, dunque, la necessità di un nuovo bilanciamento, proprio per l'attenzione alle nuove tecnologie che mi sembra debbano essere care a tutto il Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 27.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 328  
Maggioranza ..... 165  
Hanno votato sì ..... 108  
Hanno votato no .... 220).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Folena 0.27.600.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 327  
Votanti ..... 325  
Astenuiti ..... 2  
Maggioranza ..... 163  
Hanno votato sì ..... 104  
Hanno votato no .... 221).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.600 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 331  
Votanti ..... 328  
Astenuiti ..... 3  
Maggioranza ..... 165  
Hanno votato sì ..... 324  
Hanno votato no ..... 4).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 27.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo, anche in tal caso brevemente, per chiarire come la proposta in esame abbia l'obiettivo di fissare un tetto massimo di reddito imponibile per potere accedere ai contributi per il digitale terrestre. Mi sembra sia talmente ovvio; il costo dei *decoder* è diminuito e le risorse pubbliche vanno investite laddove vi sia maggiore la necessità.

Abbiamo formulato tale proposta nella convinzione si trattasse di una previsione giusta e rispettosa dei diritti di tutti i cittadini; diritti anche di accedere ai servizi innovativi, il che non ci trova ostili. Ma, appunto, chiediamo che, almeno, si fissi un limite massimo di reddito per l'accesso a tali contributi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 27.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	329
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	108
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 27.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	323

<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> ....	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sgobio 27.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	325
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> ....	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 27.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	103
<i>Hanno votato no</i> ....	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27.601 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	312
<i>Hanno votato no</i> .....	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 27.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	331
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	109
<i>Hanno votato no</i> ....	222).

Prendo atto che l'emendamento Alberto Giorgetti 27.29 è stato ritirato dal presentatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> ....	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	332

<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> ....	221).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> ....	218).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Magnolfi 27.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in esame affronta il tema dello sviluppo della rete ADSL e propone di offrire qualche abbonamento gratuito, senza fissare alcun limite di reddito, alle famiglie che stipulano contratti per installare tale rete.

Vorrei ricordare, in primo luogo, che la rete ADSL non possiede la potenza, né la velocità della fibra ottica e del satellite, e pertanto è fatalmente destinata *(Commenti)*...

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, un minimo di rispetto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, perché fate in modo che la collega non possa utilmente intervenire?

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Così si perde anche più tempo...

PRESIDENTE. Prego, onorevole Magnolfi.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Come dicevo, la rete ADSL è destinata a mostrare, in seguito, limiti nello sviluppo e nella fornitura di servizi digitali complessi. Vorrei sottolineare, inoltre, che la rete ADSL copre poco più del 70 per cento dell'intero territorio nazionale.

Si pone allora un problema. Il diritto di accesso, infatti, è un nuovo, grande diritto universale, poiché da esso passano l'esclusione o l'inclusione sociale. Oltre ad investire risorse per i contratti, occorre pertanto preoccuparci di garantire a tutti l'accesso alla rete e di diffonderla sull'intero territorio nazionale! Attualmente, infatti, non è così sia per motivi tecnici (che sarebbe troppo lungo discutere), sia a causa di un processo di liberalizzazione che non è stato completato fino in fondo. Mi riferisco al cosiddetto « ultimo miglio » ed alla situazione dell'ex monopolio: chi vuole intendere, intenda (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 27.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	304
Votanti .....	302
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì .....	103
Hanno votato no ....	199

Sono in missione 74 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fistarol 27.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	307
Votanti .....	306
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	93
Hanno votato no ....	213

Sono in missione 74 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradiotto 27.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	314
Votanti .....	313
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	157
Hanno votato sì .....	105
Hanno votato no ....	208

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cusumano 27.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	316
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	106
Hanno votato no ....	210

Prendo atto che l'emendamento De Laurentiis 27.36 è stato ritirato dai presentatori.

Non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame degli emendamenti Alberto Giorgetti 27.38, Giulietti 27.39 e De Laurentiis 27.40, nonché la votazione dell'articolo 27.

Chiedo ora al presidente della V Commissione, onorevole Giancarlo Giorgetti, come ritenga più opportuno procedere nei lavori dell'Assemblea.

**GIANCARLO GIORGETTI, Presidente della V Commissione.** Signor Presidente, credo che potremmo interrompere i nostri lavori, preannunciando ai colleghi che lunedì prossimo si riprenderà l'esame a partire dagli articoli 27-bis e 27-ter. Lo dico, affinché gli interessati si organizzino di conseguenza.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 19,40).**

**ALFONSO GIANNI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFONSO GIANNI.** Signor Presidente, vorrei l'attenzione del ministro Giovanardi, che adesso non vedo in aula, circostanza che mi sembra un po' strana, dal momento che i Presidenti che l'hanno preceduta...Vedo ora entrare il ministro Giovanardi.

Signor Presidente, poiché i Presidenti che l'hanno preceduta — mi riferisco al Presidente di turno Mussi ed al Presidente Casini — correttamente, mi hanno invitato a porre la questione al termine della seduta, mi appresto a farlo. Mi sono indignato — e tuttora lo sono — perché alle ore 14,57 un'agenzia di stampa AGI, che il ministro Carlo Giovanardi non mi sembra abbia nel frattempo smentito, riporta una dichiarazione del ministro stesso, secondo il quale vi sarebbe stato un ostentato atteggiamento dei deputati di Rifonda-

zione comunista e dei Comunisti italiani (intervengo, però, a nome del mio gruppo), i quali sarebbero rimasti a sedere immobili nei loro posti mentre tutta l'Assemblea applaudiva in piedi il sacrificio dei nostri militari a Nassiriya. Prosegue, il ministro, dicendo: si tratta di un episodio a dir poco spiacevole, anche perché proveniente da forze politiche che vorrebbero candidarsi alla guida del Governo del paese come parte integrante della GAD.

Naturalmente, la dichiarazione resa dal ministro per i rapporti con il Parlamento sarebbe stata sgradevole, anche se le cose fossero andate come le descrive, perché non spetta a lui dare i punti alle varie forze politiche. Tuttavia, i fatti si sono svolti in modo del tutto diverso. Siccome la mia persona dista dal ministro Giovanardi 15 metri o, forse, meno, o quest'ultimo cambia gli occhiali oppure non so cosa fare.

Il Presidente della Camera Casini, cortesemente, ha informato il nostro gruppo — che è dimezzato, anzi decimato perché siamo 2 su 11 — che vi sarebbe stata questa comunicazione e noi abbiamo garantito il massimo della presenza possibile, trovandosi gli altri colleghi o a Ramallah o a Il Cairo (il fatto che poi non ci siano arrivati, dipende da uno scherzo che il Presidente del Senato Pera ha fatto al Presidente della Camera Casini, ma di ciò parleranno i giornali domani mattina). Quando il Presidente Casini si è alzato, noi ci siamo alzati con grande silenzio, compostezza e partecipazione.

Vorrei ricordare al ministro Giovanardi che la *pietas* cristiana mi è nota, non tanto perché ho fatto il chierichetto da piccolo, ma perché ho letto l'*Eneide*, anche in lingua originale. Vorrei ricordare al ministro Giovanardi che, quando giunse la notizia dell'assassinio dei carabinieri a Nassiriya, vittime innocenti di una guerra sbagliata, ero a Parigi insieme a tanti altri miei compagni al secondo Forum europeo e ci recammo tutti insieme, in una delegazione turbolenta, di massa ma partecipata, presso l'ambasciata italiana a Parigi, in primo luogo, per rappresentare il senso del nostro lutto; in secondo luogo, per

sottolineare il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime; in terzo luogo, in questo ordine preciso (sta agli atti diplomatici e la Farnesina: può verificare le presenze in quell'ambasciata), per ribadire la nostra idea che bisognava ritirare le truppe italiane dall'Iraq. È un'idea nostra, per carità! Tuttavia, eravamo di fronte a dei caduti, a differenza dell'altra mattina, quando addirittura è morto un premio Nobel per la pace, il Presidente Yasser Arafat; noi che siamo laici, amiamo l'umanità, perché è l'unica cosa di cui ci sentiamo veramente parte: non facciamo parte del consumo, non abbiamo patria e, forse, non abbiamo colore, tranne qualcuno di noi quello calcistico.

Però, siamo uomini e donne, e quest'umanità l'amiamo. È l'unica cosa per la quale vale la pena di spendersi in questa sede; l'unica cosa per cui alziamo la voce, parliamo, ci appassioniamo, ci diamo contro e a volte ci insultiamo. Ho sentito dire che «cretino» pare un insulto, ma no, onorevoli colleghi, cosa volete che sia! È, diciamo così, un'esagerazione nel tono polemico; c'è ben altro.

Noi ci siamo comportati nel modo dovuto; certamente, quando il Presidente della Camera si è seduto nuovamente...

PRESIDENTE. Si è assiso...

ALFONSO GIANNI. Si è assiso, anche noi ci siamo seduti. Non abbiamo partecipato alla manifestazione della maggioranza la quale, ritenendo questa guerra giusta e sacrosanta, piangeva i propri caduti; noi piangevamo degli uomini in una guerra sbagliata. Ed avevamo la nostra mente, e l'abbiamo tuttora, ferma sul massacro di Falluja dove, come tutti i commentatori internazionali dicono, non sono i terroristi vittime delle Forze anglo-americane, né sono quest'ultime vittime dei terroristi, ma lì siamo di fronte ad una resistenza, anche in forma armata, di settori della popolazione che non hanno nulla a che spartire con il passato regime, ma tantomeno con l'occupazione in atto. In ogni caso, siamo di fronte ad una vicenda complessa che non si può trattare

con la mazza da baseball usata dal ministro Giovanardi, che mi permetto di richiamare alla sua funzione. Lui è ministro per i rapporti con il Parlamento, non è a casa di Buttiglione, né siede nel Consiglio dei ministri israeliano, ma — ripeto — è ministro per i rapporti con il Parlamento; specificatamente, rappresenta l'interfaccia con l'opposizione. A questo serve il ministro per i rapporti con il Parlamento, a meno che non lo si scambii con quello che deve cucire le divergenze all'interno della maggioranza. Questo sarebbe una sciocchezza! Le sue dichiarazioni sono gravi per queste ragioni.

A volte mi faccio prendere dalla passione, ma è sempre sul fatto non sulla persona. Ministro Giovanardi, lei può smentire queste dichiarazioni se non le ha fatte, e l'incidente per me è chiuso, così come quando ieri un galantuomo, come il capogruppo di Alleanza nazionale, Anedda, ha chiesto scusa a nome dei suoi per quanto è successo, e noi non abbiamo ripreso la parola: l'incidente per noi è chiuso.

PRESIDENTE. Ora, cortesemente, bisogna che chiuda anche lei, onorevole Alfonso Gianni.

ALFONSO GIANNI. Ho finito, Presidente. Ministro Giovanardi, sta a lei dirmi se conferma queste dichiarazioni, perché allora noi ne prenderemo atto e ci comporteremo nei modi parlamentariamente dovuti, posto che ritengo che dichiarazioni di questo genere siano incompatibili con il suo ruolo; non lei, che sarà una splendida persona, ma le sue dichiarazioni. Capisce la differenza, ministro? Risponda, per cortesia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo*).

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, ho espresso il mio rammarico, che confermo; quello del rammarico è un sentimento, in un paese che un anno fa si è stretto attorno ai caduti ma che ha visto anche cortei che hanno inneggiato a « una, cento, mille Nassiriya » in giro per le strade d'Italia; quindi, purtroppo, non si è avuta un'unità completa perché c'è chi ha assunto atteggiamenti di quel tipo. Come dicevo, in un paese che un anno dopo ricordava, ho espresso il mio rammarico perché sono stato testimone di un episodio. L'episodio è molto chiaro, lo ricordo con le parole degli onorevoli Fioroni, Merlo e Violante, perché forse non bastano quelle di un testimone oculare, che è un ministro, o quello di deputati della maggioranza. Fioroni e Merlo dicono, ad un certo punto, mentre il Presidente Casini parlava « Qualcuno dei gruppi di Rifondazione comunista e del partito dei comunisti italiani si è seduto ».

ALFONSO GIANNI. Non è vero !

NICHI VENDOLA. Non è vero !

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Leggo quello che dicono. Una circostanza confermata dal capogruppo diessino Luciano Violante.

ALFONSO GIANNI. Non me ne frega niente !

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Scusate, penso di avere il diritto di parola. Quando ha iniziato a parlare il Presidente Casini, ci siamo alzati tutti in piedi, ma non tutti sono rimasti in piedi fino alla fine del suo intervento.

Ho solo sottolineato come — e su questo credo che conveniamo —, quando tutta la Camera è rimasta in piedi, tutti i gruppi hanno fatto un applauso abbastanza insistito ed io ho fermato dicendo: « Fermi ! », mentre alcuni parlamentari dicevano: « Alzatevi in piedi ! » nei confronti dei parlamentari seduti. Non mi sembrava assolu-

tamente il caso in quel momento di creare polemiche e ho espresso successivamente il mio rammarico ed il mio dispiacere perché avrei voluto vedere tutta l'Assemblea tenere un atteggiamento omogeneo e ricordare, non la guerra, non le divisioni politiche che abbiamo sul nostro ruolo in Iraq, ma diciannove persone che hanno perso la vita. Si tratta di un segno di riconoscimento rispetto al loro sacrificio.

Così non è stato, me ne rammarico ed esprimo il mio dispiacere. Ci mancherebbe altro che ognuno non potesse graduare i propri comportamenti, ma ci mancherebbe altro che, di fronte a certi comportamenti, ognuno non potesse seguire i propri sentimenti — forse perché ho fatto il carabiniere di leva o, forse, perché mi sento legato a un certo mondo — ed esprimere il proprio rammarico per quanto accaduto.

ALFONSO GIANNI. Ma non è accaduto !

NICHI VENDOLA. Sei un piccolo uomo !

ALFONSO GIANNI. Chiedo un giurì d'onore !

PRESIDENTE. C'è stata una richiesta ed una spiegazione. Mi pare che entrambe le posizioni espresse non siano mai contrastanti nel rispetto dei sentimenti che dobbiamo portare nei confronti di chi, innocentemente, è caduto vittima di un'aggressione, nello svolgimento di un compito di pace che i nostri soldati continuano a compiere nelle terre lontane, non soltanto in Iraq. Perciò il sentimento è comune. Ho avuto il piacere di cogliere questo aspetto.

La graduazione dei sentimenti e le modalità con le quali si possono valutare le graduazioni fanno parte della libertà e anche, qualche volta, del senso dell'opportunità, che non è sempre uguale in tutti i casi. Perciò ritengo chiuso l'argomento.

ALFONSO GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Per me il discorso non è chiuso, perché rispetto tutti i sentimenti, però c'è una verità fattuale che non può essere contestata.

PRESIDENTE. Non posso verificarla...

ALFONSO GIANNI. Allora, posso chiedere l'istituzione di un giurì d'onore sulla base delle prove televisive, dalle quali risulta che tutti i componenti del mio gruppo erano in piedi fino a quando il Presidente Casini è rimasto in piedi ed hanno partecipato al minuto di silenzio, sedendosi solo quando il Presidente della Camera si è seduto?

ELIO VITO. Su questo siamo d'accordo!

ALFONSO GIANNI. Lo debbo alle famiglie dei caduti a Nassiriya.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa proposta, che sottoporro senz'altro al Presidente Casini.

OSVALDO NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSVALDO NAPOLI. Signor Presidente, ho ascoltato attentamente quanto il collega Alfonso Gianni ha riferito e quanto il ministro Giovanardi ha ribattuto. Noi confermiamo esattamente quanto dice il collega Gianni: noi diciamo che lei e il suo gruppo vi siete alzati quando il Presidente Casini ha commemorato, vi siete seduti e non vi siete alzati minimamente quando quest'Assemblea, al novanta per cento — tranne voi, appunto — ha battuto le mani...

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Anche io l'ho detto!

OSVALDO NAPOLI. Il battimani è consuetudine che ormai, giusta o sbagliata che sia, si vede anche in molti funerali, all'uscita della chiesa, per un riconoscimento nei confronti del deceduto.

In questo caso il battimani era un riconoscimento nei confronti dei nostri soldati deceduti a Nassiriya. Voi avete ritenuto di non partecipare a questo battimani. Ne abbiamo preso atto. A nostro giudizio — in termini molto corretti e democratici — è stato un errore e un non riconoscimento nei confronti di queste vittime. Né più né meno di quello che dice lei.

La verità è che noi la pensiamo in una certa maniera, lei la pensa in un'altra. Noi riteniamo sia stato scorretto.

ALFONSO GIANNI. Ma questo è fuori discussione!

OSVALDO NAPOLI. Basta allora!

PRESIDENTE. Sentite, colleghi, mi pare sia chiaro che i sentimenti fossero comuni, ma le modalità di espressione di quei sentimenti sono state diverse. Anche questa è libertà.

Ritengo che la questione possa considerarsi chiusa.

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 15 novembre 2004, alle 14,30:

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) (5310-bis-A).

— *Relatore:* Crosetto.

**La seduta termina alle 19,55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

Licenziato per la stampa alle 22,30.